

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

## 5<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1966

(106<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BERTONE

### INDICE

#### DISEGNO DI LEGGE

« Autorizzazione di spesa per i servizi della programmazione economica generale » (1957) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 1953
LO GIUDICE, <i>relatore</i> . . . . .	1953, 1954
MARTINELLI . . . . .	1954
PIERACCINI, <i>Ministro del bilancio</i> . . . . .	1954

La seduta è aperta alle ore 9,50.

Sono presenti i senatori: Artom, Bertoli, Bertone, Bonacina, Bosso, De Luca Angelo, Ferreri, Fortunati, Gigliotti, Lo Giudice, Maier, Martinelli, Militerni, Parri, Pellegrino, Pesenti, Pirastu, Salari, Salerni, Stefanelli e Trabucchi.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Banfi e Magliano Terenzio sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Ferroni e Canziani.

*Interviene il Ministro del bilancio Pieraccini.*

PELLEGRINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Discussione e approvazione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per i servizi della programmazione economica generale » (1957)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per i servizi della programmazione economica generale ».

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge.

LO GIUDICE, *relatore*. Non credo che sia necessario spendere molte parole per illustrare l'urgente necessità di questo provvedimento.

5ª COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

106ª SEDUTA (13 dicembre 1966)

Come vi è noto, onorevoli colleghi, la discussione sul disegno di legge che riorganizza il Ministero del bilancio e della programmazione economica, che ha occupato alcune sedute della nostra Commissione, nel corso delle quali sono stati approvati alcuni articoli, si è dovuta rinviare perchè un altro lavoro della massima urgenza (quello della conversione in legge dei decreti per l'alluvione) ci ha tenuto impegnati per più di tre settimane. La prossimità delle vacanze natalizie non ci consente di portare a termine l'esame di quel disegno di legge. D'altra parte, la scadenza, al 31 dicembre 1966, delle norme che regolano l'attività del dicastero nel settore della programmazione impone l'approvazione urgente del disegno di legge in esame.

Il provvedimento tende soltanto a prorogare il termine suddetto.

Voi ricorderete che le leggi che hanno disciplinato fino ad oggi la materia sono essenzialmente tre.

Vi è innanzitutto la legge 14 novembre 1962, n. 1619, che fissò i primi stanziamenti per gli esercizi 1962-63, 1963-64 e 1964-65 ed affidò al Ministero il compito di eseguire indagini, studi, ricerche scientifiche e statistiche, di preparare documenti, relazioni, elaborati e raccogliere elementi occorrenti ai fini della programmazione della politica nazionale di sviluppo economico-sociale, stabilendo altresì che per l'espletamento di tali compiti il Ministero stesso potesse avvalersi sia di istituti di ricerca, sia di esperti anche estranei all'Amministrazione. Con questa legge fu previsto uno stanziamento di 150 milioni l'anno.

Successivamente, con legge 2 aprile 1964, n. 188, lo stanziamento annuo fu portato a 300 milioni e si ampliò la categoria di spese, includendovi quelle riguardanti le missioni inerenti ai servizi della programmazione, l'acquisto di pubblicazioni, giornali, materiale d'ufficio e la stampa di rapporti e relazioni. Tale ampliamento era evidentemente collegato all'avvio della programmazione.

Infine, con legge 10 giugno 1965, n. 618, si stabilì che per il 1965 la spesa sarebbe stata di 400 milioni e per il 1966 di un mi-

liardo; si prevede altresì che il Ministero del bilancio potesse avvalersi dell'aiuto di istituti di ricerca, autorizzandolo a fissare apposite convenzioni di concerto con il Ministero del tesoro.

La validità di tale legge scade il 31 dicembre 1966. Poichè, come ho già accennato all'inizio, per ragioni indipendenti dalla volontà del Governo e del Parlamento, non è possibile approvare in tempo utile il provvedimento che riorganizza il Ministero del bilancio, è necessario approvare con la massima rapidità il provvedimento di autorizzazione di spesa al nostro esame.

Senza intrattenere oltre la Commissione, raccomando vivamente ai colleghi la sollecita approvazione del disegno di legge.

**P R E S I D E N T E .** Faccio osservare che lo stanziamento cui si fa riferimento all'articolo 2 è di ben 1.750 milioni. Quindi, non vi è alcun problema di copertura per il provvedimento in esame.

**M A R T I N E L L I .** Mi associo senz'altro alle considerazioni fatte dal relatore, senatore Lo Giudice, sulla necessità di approvare con la massima urgenza il disegno di legge.

**P I E R A C C I N I ,** *Ministro del bilancio.* Mi associo anche io alle conclusioni del relatore.

**P R E S I D E N T E .** Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

Sono prorogate, fino al 31 dicembre 1967, le disposizioni previste dalla legge 14 novembre 1962, n. 1619, modificata dalla legge 2 aprile 1964, n. 188, e dall'articolo 2 della legge 10 giugno 1965, n. 618, nonché l'autorizzazione a concedere, anche per il 1967, il contributo di cui all'articolo 3 della stessa legge 10 giugno 1965, n. 618.

5ª COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

106ª SEDUTA (13 dicembre 1966)

Per l'applicazione del precedente comma, è autorizzata la spesa di lire 1.000 milioni.  
(È approvato).

Art. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1967, destinato a fronteggiare gli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

*La seduta termina alle ore 10.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari